

Stanotte contro Clay

# Per Bugner avventura senza speranza (domani sera in TV)



**LAS VEGAS, 13** Domani sera (ore 4,15 di giovedì in Italia) sul ring del Palazzo dei congressi della capitale del gioco d'azzardo l'ex campione mondiale dei pesi massimi, Muhammad Ali alias Cassius Clay, incontrerà il campione europeo della categoria, l'inglese (inghese di nascita) Joe Bugner. L'incontro sarà trasmesso dalla TV italiana in differita giovedì sera verso le 22,30 circa. Benché non esistano scommesse ufficiali, negli ambienti degli esperti si dà per 6-5 la possibilità che il match non superi la settima ripresa e per 4-1 quella che l'incontro non arrivi alla conclusione dei dodici rounds. Il pronostico, naturalmente, è tutto per Muhammad Ali. Bugner ha dalla sua alcune carte da giocare: la differenza di età nei confronti di Clay (22 anni contro 31) e i consigli di quel Cooper (l'inglese già campione d'Europa) che, assieme a Frazier, è stato l'unico pugile a far subire l'onta del tappeto ad Ali (anche se in quell'incontro Ali finì col dominare l'avversario), comunque troppo poco per poter sperare di rovesciare un pronostico che lo vuole nettamente battuto. Tuttavia Bugner non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare da quest'incontro ed è ovvio che tenderà il tutto per tutto puntando sul suo micidiale allungo di sinistra, l'unica arma con la quale potrebbe sorprendere il grande Ali. Ecco la «carta d'identità» dei due pugili:

	ALI	BUGNER
Età	31	22
Peso kg.	96	98,8
Altezza m.	1,93	1,92
Apertura di braccio m.	2,00	2,07
Torace normale	1,06	1,15
Torace in espansione m.	1,12	1,21
Bicipiti cm.	38	40
Avambraccio cm.	34	35
Vita cm.	86	86
Polso cm.	17	17
Pugno cm.	33	33

Nella foto in alto: Cassius Clay...

## Coppa dei campioni di basket

# Verso una semifinale Simm-Ignis?

Ciò si verificherà se il «Simm», a Belgrado, riuscirà a difendere il vantaggio della partita di andata e l'Ignis non la spunterà con l'«Armata»

Tra oggi e domani si concluderanno i quarti di finale delle Coppe europee di pallacanestro e si conosceranno gli accoppiamenti delle semifinali. Come è noto nei quattro tornei i quarti di finale sono stati disputati con la formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno e classifica finale; due gironi per ciascun torneo con le prime due di ciascun girone ammesse alle semifinali; gli accoppiamenti per le semifinali sono dati dalla posizione di classifica; la prima di ciascun girone contro la seconda dell'altro.

**COPPA DEI CAMPIONI MASCHELE.** — In entrambi i gironi è tutto ormai deciso. Nel girone A, il Simmenthal (Italia) e Stella Rossa (Jugoslavia) per il girone A, e l'Armata Rossa (Urss) e l'Ignis (Italia) per il girone B. Le quattro squadre si giocano stasera gli accoppiamenti delle semifinali che potrebbero riservare anche uno scontro tutto italiano se, come si presume, il Simmenthal riuscirà a difendere a Belgrado contro la Stella Rossa i 23 punti di vantaggio conquistati a Milano e se l'Ignis non riuscirà a rimontare a Varese i 21 punti di svantaggio accumulati a Mosca.

C'è da ricordare che tre anni or sono l'Ignis, sconfitta nei quarti di finale dall'Armata Rossa, superò poi i sovietici nella finalissima disputata a Mosca. Nella semifinale, oltre due partite gli spagnoli del Real Madrid non dovrebbero avere problemi per conquistare il terzo posto nel girone A a spese degli israeliani del Maccabi di Tel Aviv e lo stesso si dovrebbe dire per i cecoslovacchi dello Slavia Praga nei confronti del Dinamo Bucarest nel girone B.

**COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE.** — Nel girone A tutto deciso: le semifinaliste sono il Simmenthal (Italia) e Stella Rossa (Italia); anche la classifica per i primi due posti è decisa: al primo posto le sovietiche al secondo le italiane che solo per un voto e proprio miracolo potranno recuperare i 36 punti di vantaggio nei confronti del Daugava; per il terzo posto lotta ancora aperta tra le inghese del TFS di Budapest e le polacche del Lodzki di Lodz. Nel girone B le francesi del Clermont Ferrand hanno

# Ma quasi sicuramente il processo sarà rinviato

## Frate Eligio e arbitri oggi al primo «round»

Querelato da 38 «fischietti», il consigliere spirituale del Milan intenderebbe «attaccare»

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Padre Eligio da una ventina d'anni appartiene all'ordine dei frati minori francescani. Da un minor numero d'anni ha scoperto anche interessi calcistici e si è fatto così «cappellano» o «padre spirituale» del Milan. Donato contro di lui, in seguito alla querela di 38 arbitri, si aprirà al Tribunale di Milano un processo per diffamazione.

Quando l'Incontro si aprì, l'interlocutore, il frate abbracciò le tesi del «golden boy», facendosi da uno strenuo quanto battagliero difensore. Tanto battagliero che in una intervista concessa ad un settimanale milanese l'ottobre scorso ribatì le accuse all'organizzazione arbitrale, il frate abbracciò le tesi del «golden boy», facendosi da uno strenuo quanto battagliero difensore. Tanto battagliero che in una intervista concessa ad un settimanale milanese l'ottobre scorso ribatì le accuse all'organizzazione arbitrale, il frate abbracciò le tesi del «golden boy», facendosi da uno strenuo quanto battagliero difensore.

«Tu sai — dice frate Eligio rivolgendosi all'interlocutore — che gli arbitri o sono venduti o sono condizionati. C'è poco da fare, Gianni Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che può fare il presidente del Mantova o del Catanzaro».

«Ora Gianni, che è un ragazzo pulito — continua padre Eligio riferendosi a Rivera — si ribella a queste cose perché lui ha una sete di giustizia fondamentale».

È all'interlocutore che chiede: «Ma è davvero tanto corrotto questo mondo del calcio?» padre Eligio rispondeva senza troppe cautele: «Una parte sana c'è, i giocatori e il pubblico. I giocatori sono in parte sprovveduti, il pubblico è ignorante e pericoloso, è veramente la «Vil razza dannata». E ancora: «Alla direzione di questo mondo, invece, ci sono persone irresponsabili che pensano solo a problemi amministrativi e non considerano il grosso significato di quello che si fa in Italia. Non c'è una scuola a carattere psicologico e morale per gli arbitri. Non c'è una scuola per dirigenti e giocatori. Mettete in discussione solo gli arrampicatori politici. Accuse generiche, alcune quasi smentite, come quelle di dirigenti».

Stia d'atto, che almeno una delle categorie interessate quella degli arbitri, reagi, minacciando una azione legale. E padre Eligio rispose che la cosa gli avrebbe fatto un gran piacere perché gli sarebbe stato consentito di mettere sotto accusa tutto il calcio italiano. Due mesi dopo al fratellone arrivò la querela, sottoscritta da trentotto arbitri. In essa si sottolineava che «la dichiarazione, non corredata da alcuna spiegazione, è una gara di calce affiatata alla loro competenza». Gli arbitri in un certo senso evidenziavano le già macroscopiche lacune di alcuni arbitri. E padre Eligio, accusa che nella loro genericità potevano avere qualche giustificazione, ma che sul piano legale lamentavano l'assenza di qualsiasi criterio. Mancavano in sostanza le prove dei «reati» ai quali il frate faceva riferimento. Frate Eligio ha evidentemente appreso da alcuni suoi amici di difesa. Ha dichiarato di aver provveduto a recuperare pro-

ve e testimoni. Dice di affrontare il processo più che mai preparato, più che mai disposto a dar battaglia.

Ritorna il fatto che il consigliere spirituale del Milan, accusato in riferimento all'articolo 595 del C. P. (che parla di diffamazione), rischia una condanna che va da tre mesi a tre anni di reclusione o una ammenda non inferiore alle duecentomila lire. Il processo, nel quale sono coinvolti per concorso in diffamazione anche il direttore del settimanale milanese che pubblicò l'intervista e l'interlocutore per concorso in diffamazione, si aprirà domani a Milano.

Subirà quasi sicuramente un rinvio, se non altro per un conflitto di competenza territoriale: il settimanale in questione è pubblicato a Sesto San Giovanni. Il processo quindi dovrebbe essere di competenza del tribunale di Monza. La questione potrebbe assumere, grazie al rinvio, un'importanza da qui all'aggiornamento, toni meno aspri. Un peccato perché sarebbe stato interessante conoscere per intero il «caso» del frate. Il direttore di «Mondo X», del «Telefono amico», proprietario di un'isola dell'Oceano Pacifico, promotore di altre varie iniziative, è stato anche «accuse-antiarbitrali».

o. p.



Frate Eligio insieme con Rivera. Il consigliere spirituale del Milan, querelato da 38 arbitri, pare intenzionato a dare «battaglia» al processo che inizierà oggi, ma che quasi sicuramente verrà rinviato

## L'attacco più prolifico (38 reti) contro la difesa più ermetica (9 reti)

# Milan-Juve: una fetta di scudetto

## Per Rocco il match è senza pronostico

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Milan Juventus è alla porta e ecco si preannuncia un'opera chiusa con un etenatismo a doppia mandata. «Meglio il silenzio — spiega il tecnico — perché le «ciccole» possono metterla fuori dai giochi. E se si sa che spesso le parole mal dette o peggio interpretate possono alimentare polemiche spiacevoli, dannose per tutti e per la stessa partita che, finora, ha avuto il pregio e l'etichetta della sportività. Vi prego perciò amici, di lasciarsi tranquilli al momento».

E per non mettersi in tentazione, il «paron» abbandona all'improvviso i giornalisti e si precipita negli spogliatoi a dare il suo ultimo consiglio di quel giorno sotto la doccia. Rocco irrompe però dopo pochi istanti nel gruppo, mostrando orgoglioso una foto che lo fa ringiovanire di alcuni anni. Vi è immortalato il primo «storico» incontro con Rivera nella sede del Milan. Risale all'estate del 1961. «L'ho fatto con la sua barazzina pelututa a spazzolare l'ordine al «mister» che ha appena abbandonato il suo miracoloso Padova. A quel tempo il calcio, indovinate a che età, era un gioco di ragazzi. Ed è ironizzando, divertito, su questo particolare che Rocco rispolvera certe recenti proposte cinematografiche. «Allora — sbotta il «paron» — mi doveva richiedere Fellini: non dovevo con quella silhouette... bei tempi quelli! Ora — sono più... casalingo».

Per domenica il match è ancora una volta alle prese con il problema Prati afflitto dalla solita pubalgia che ne condiziona il rendimento. Oggi il giocatore non si è allenato e si è sottoposto ad una visita accurata da uno specialista. Il malanno è guaribile soltanto col riposo. Rocco pertanto attende il parere dei medici. Molto probabilmente Prati, da tradizione, disserterà l'incontro.

Giuseppe Maseri

## Per Rocco il match è senza pronostico

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

scudetto? «Non direi anche se è molto importante. Due punti sono sempre recuperabili».

«Milan-Juventus ha sempre offerto incontri sostanzialmente corrotti: «Penso sia merito dell'ambiente che i giocatori esprimono. E' sempre l'uomo che fa l'ambiente».

«Per domenica vi è favorevole se non altro per il fatto di giocare in casa: «In queste partite non esistono pronostici precisi. Le squadre di rango soffrono minimamente il fattore campo».

«Non è però il caso del Milan di quest'anno: «Opinioni rispettabilissime. Se a Bergamo non avessimo colpito quei due pali avreste probabilmente cambiato idea. Il Milan, fuori casa, è solo più pratico».

«Rocco pertanto attende il parere dei medici. Molto probabilmente Prati, da tradizione, disserterà l'incontro».

Giuseppe Maseri

## Vycpalek lamenta una crisi di... abbondanza

Dal nostro corrispondente

TORINO, 13

Crisi d'abbondanza? Cesto Vycpalek fa i conti dopo la stentata vittoria contro il Lazio e s'accorge che Capello è guarito. Haller fa i capricci perché vuole rimanere in squadra. Alfani (per ora) è intoccabile. Bettega è ritornato al gol... Cuccureddu anche se non reclama, pretende, almeno nelle partite «ex esterno», una parte nel gran spettacolo.

Lo sbruciacchio di «Cesto» è Rivera e a Furino ancora una volta saranno affidate le speranze di bloccare il «cervello» del Milan, ma il trainer juventino non parla in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio. Ancora qualche polemica per il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

## A Tor di Valle la corsa «Tris»

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Di diciassette cavalli sono annunciati partenti nel premio Nivo, in programma venerdì 16 febbraio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e presso il centro corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Nivo (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2000: Arebald, Oslip, Ortolano, Tavolo, Nivella, Simon, Bocanegra, Nad, Bortolotto, Tonendo, Goldfinger; 2020: Mosto, Oiten, Texana, Zecchino, Diglunar, Quifuni; 2040: Bonaparte.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

# Lettere all'Unità

«Da oltre 20 anni paghiamo la Gescal ma la case sono davvero poche»

Cara Unità, sono un operato delle Acciaierie di Piombino, ex Italsider, ex Itala. Mi metto tutti questi «ex» per dirti in poche parole che «vengo da lontano». Difatti, sono entrato in fabbrica a quindici anni, nel lontano '52 ed ora passo all'argomentazione. Fin dal 1948 ci perseguita la ritenuta Gescal (anche se allora si chiamava «piano aniano») quella che avrebbe dovuto permettere di dare a tutti una casa. Invece queste trattative continuano e case per i lavoratori se ne sono fatte pochissime.

Non so quanti italiani siamo a pagare queste quote che sembrano «a fondo perduto» ma dovremmo essere in molti, per un bel mucchio di milioni di lire mensili. Se è possibile, vorrei che mi facessero sapere attraverso il giornale — perché penso che potrà interessare tutti i lettori — quanto incamera la Gescal, come sono stati utilizzati i fondi e per quanto ancora dovremo continuare a pagare.

Grazie e saluti fraterni. VALENTE TOGNARINI (Piombino-Livorno)

Alla Gescal va, in base alla legge del 1963 che trasformava l'INA-Casa, lo 0,70 per cento della retribuzione. Circa 150 miliardi di lire all'anno, ma l'importo varia con l'aumento del monte salari. Questa contribuzione sembra non essere mai stata usata, ma in realtà è servita a finanziare la costruzione di 270 mila vani; appalti sono stati effettuati nel 1972 per circa 500 miliardi di lire. Ma in questo programma quest'anno, ultimo della gestione Gescal. La legge per la casa stabilisce infatti che dal marzo prossimo cessa questo contributo.

Il ritardo con cui ha agito la Gescal dipende dalle sue strutture anticorporative; dal fatto che i fondi depositati nelle banche, sono stati trattenuti per manovre monetarie; dalla mancanza di aree edificabili; dall'arretratezza dei comuni; dal sabotaggio dei padroni che hanno disertato gli appalti per far salire i prezzi. Come si vede, sono le cause che non possiamo sorvolare; certe forse oggi le vediamo agire nuovamente per un'altra edizione di Comuni, Regioni e Istituti case popolari che vorrebbero attuare la legge per la casa.

Il sistema di riscuotere un contributo da 100 persone per dare la casa soltanto a due di esse — sistema detto della «solidarietà» — è un sistema di tipo feudale. Il sistema di riscuotere un contributo da 100 persone per dare la casa soltanto a due di esse — sistema detto della «solidarietà» — è un sistema di tipo feudale.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.

«C'è ancora un problema e riguarda Marchetti, l'unico di cui da qualche settimana i critici non parlano in modo benevolo. Qualcuno ha già fatto il nome di Longobucco, ma stamane Vycpalek osserva che l'infornatura di Bellugi rimette in corsa Marchetti per la nazionale di calcio.